

La trappola dei bunker nei parchi di Roma

► A Villa Ada e a Villa Torlonia, i rifugi dell'ultima guerra sono lasciati in abbandono per un intoppo burocratico ► L'esperto: «In queste condizioni sono un pericolo mortale invece potrebbero essere una risorsa turistica, come a Berlino»

IL CASO

Altro che esplorazioni di sotterranei, restauro delle gallerie, aperture al pubblico. Gli storici bunker di Villa Ada e Villa Torlonia restano chiusi, in uno stato di degrado che li ha ridotti a trappole pericolose per i tanti, bambini e adulti, che li scelgono come intrepidi giochi. Sembravano destinati a «rinascere» grazie ad un bando pubblico che invece è «scomparso nel nulla». Sono passati dieci mesi da quando si è chiuso l'avviso indetto dalla Sovrintendenza capitolina ai beni culturali per «interventi di indagini e valorizzazione dei bunker di Villa Ada Savoia e Villa Torlonia». La scadenza era fissata per il 17 settembre del 2012, a fronte di una pubblicazione aperta il 18 luglio.

IL DEGRADO

Da allora, il progetto di recupero non si è concretizzato in nessuna aggiudicazione, e ufficialmente «non se ne sa più nulla». Come avverte Lorenzo Grassi, fondatore del Nibra, Network italiano bunker e rifugi antiaerei, che l'11 luglio scorso ha inviato una lettera alla Sovrintendenza con cui sollecitava «la definizione del Bando risalente al settembre 2012 e scomparso nel nulla, per il recupero e la valorizzazione dei bunker, nella convinzione che solo facendo rinascere e rendendo fruibili tali strutture sarà possibile difenderle dai vandali e dal degrado». Già, proprio degrado e vandalismo. Un binomio che, nel caso specifico di Villa Ada, sembra essere la griffe di questo

rifugio antiaereo del periodo bellico «dove oggi si rischia la morte». A soffrirne particolarmente è soprattutto la torretta di ingresso superiore, dove i vandali si divertono spesso a smontare la grata messa a protezione dell'accesso. Scavalcare, così, è uno sport temerario. Dopo l'ultima segnalazione del danno, pochi giorni fa, la grata è stata rimontata. «Ma lasciata in queste condizioni è un pericolo mortale - insiste Grassi - Molti si intrufolano nell'ex rifugio e scendono al buio una scala a chiocciola con gradini rotti, con il rischio di precipitare nel vuoto per alcuni metri».

LA GARA

Pensare che proprio a luglio di un anno fa, l'allora sovrintendente Umberto Broccoli annunciava l'apertura del bando che, all'insegna della trasparenza, avrebbe reso finalmente fruibili i monumenti, nonostante già fossero arrivate da parte di due associazioni private proposte per occuparsi dei beni. Annunci persi come lacrime nella pioggia. Con i bunker lasciati alla mercé del tempo. Sotto i riflettori, la procedura della gara, dove i progetti non prevedevano oneri di spesa per l'amministrazione, e una durata biennale rinnovabile. Nonostante avessero partecipato tre candidati, i lavori della commissione esaminatrice non hanno avuto esiti formali. Le proposte, a detta dei tecnici, non sembrano soddisfare la qualità culturale richiesta. Ma a pregiudicare sembrava più il livello economico degli investimenti. D'altronde, per due soli anni di garanzia gestionale, era arduo pretendere



A sinistra, la torretta del rifugio di Villa Ada. Sotto, ingresso al bunker e, in alto, la galleria di Villa Ada. Sotto, il tunnel di Villa Torlonia



impegni milionari, come commentano le associazioni partecipanti. La risposta ufficiale è arrivata solo nel gennaio scorso, con la richiesta dagli uffici della Sovrintendenza di un'integrazione alle proposte. Prontamente spedite a febbraio. Poi il black out.

MODELLO BERLINO

Le osservazioni sollevate dai tecnici sembrerebbero riguardare problemi di sicurezza. Fatto sta che l'apertura a regime dei bunker appare un traguardo utopistico. Villa Torlonia, tra l'altro, vanta un rifugio-cantina e un bunker sotto il Casino Nobile fatto costruire da Mussolini. Inau-

gurato con Veltroni sindaco, fu richiuso per rischio emissioni di gas radon. Il monitoraggio ha poi stabilito la fruibilità del monumento. «Il bello è che i bunker potrebbero rappresentare una grande risorsa turistica per Roma - commenta Grassi - La Capitale ha dodici rifugi bellici, un patrimonio unico in Europa, pari solo a Berlino. Pensare che l'associazione Berlino sotterranea ha 300 guide alle dipendenze». Intanto, sabato, il Circolo Legambiente Sherwood interviene con la prima pulizia dell'antica fontana rustica di Villa Ada (9-18).

Laura Larcari

© RIPRODUZIONE RISERVATA